

NUOVE TECNOLOGIE

D

Nostro servizio

Diventa sempre più facile, quando si passa in Novembre tra i campi destinati alla semina del grano, vedere seminatrici leggermente diverse da quelle tradizionali lavorare terreni non arati, più o meno inerbiti, leggermente colorati di rosso.

La semina senza aratura, pratica colturale ormai affermata negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile ed in altre nazioni in giro per il globo, è anche qui in Italia una splendida realtà.

Due sono stati i "freni" che per un periodo hanno bloccato la divulgazione di questa tecnica agronomica che oltre a presentare vantaggi agronomici offre incredibili opportunità di riduzione dei costi di semina.

Il primo grosso freno negli anni settanta è stato l'assenza di un erbicida sistemico. La semina senza aratura infatti presenta al momento della semina un campo infestato da erbe che oltre a dover essere controllate al momento della semina dovranno essere assenti soprattutto durante tutta l'emergenza quando cioè il grano è più vulnerabile. Al tempo stesso il prodotto usato dovrà garantire la massima selettività per la coltura. Il problema è stato superato solo con la scoperta del Roundup (marchio registrato da Monsanto), erbicida sistemico che ha rivoluzionato l'agricoltura mondiale garantendo la completa devitalizzazione delle erbe infestanti presenti al momento della semina senza arrecare alcun danno alla coltura.

Il secondo ostacolo alla divulgazione della tecnica è stato la mancanza di seminatrici trainate da basse potenze, manovrabili facilmente e con costi accessibili anche ad aziende medio piccole. Infatti, seminatrici validissime che hanno reso possibile la semina su sodo negli Stati Uniti, come John Deer, si sono dimostrate troppo grandi e costose per i mercati europei ed in particolare per il mercato italiano.

Anche questo ostacolo oggi è stato superato con l'arrivo sul mercato di seminatrici di dimensioni ridotte, con costi accessibili, che possano operare anche sulle colline dell'Italia centro meridionale senza aver bisogno di potenze elevate.

Un numero sempre più elevato di agricoltori possono così apprezzare la validità agronomica ed economica della semina senza aratura.

Vantaggi agronomici

La semina senza aratura favorisce, con il passare del tempo, un riequilibrio tra le velocità di umificazione e di mineralizzazione della sostanza organica. Inoltre evita che la sostanza organica venga "diluata" in una rilevante massa di terreno come invece avviene con l'aratura concentrandola invece nei primi centimetri di profondità dove esplica meglio il suo ruolo benefico sulla fertilità chimico-fisica del terreno. L'eliminazione delle lavorazioni modifica anche la struttura del terreno sia migliorando la stabilità degli aggregati sia modificando il rapporto tra microporosità e macroporosità. Entrambi questi aspetti, a loro volta, esercitano una positiva azione perchè incrementano la capacità di ritenzione idrica e facilitano i movimenti dell'acqua nel terreno.



Laseminasodo, la macchina che riduce i costi e semina senza arare

Il tutto si concretizza con una sorta di "assicurazione" per una buona produzione. La semina senza aratura infatti comporta una crescita più fisiologica del frumento, una maggiore ritenzione di umidità del suolo che, in ambienti "aridi" come quelli del sud Italia, si concretizza con produzioni qualitativamente e quantitativamente migliori del tradizionale.

Vantaggi economici

Un altro aspetto importante è rappresentato dal contributo che questa tecnica dà alla riduzione dei costi di produzione del grano. La semina senza aratura infatti consente di minimizzare i consumi di carburante riducendoli fino al 75% e di ridurre l'usura delle macchine e degli attrezzi; oltre a ciò permette un grande risparmio di tempo e garantisce la tempestività di tutte le pratiche colturali: dalla semina fino alle concimazioni. L'eliminazione completa delle lavorazioni porta un evidente risparmio di denaro relativa alla preparazione del letto di semina (riduzione che in alcuni casi può arrivare anche al 50%).

Vantaggi ambientali

La semina senza aratura permette di evitare fenomeni tanto diffusi in collina ma al contempo tanto sottovalutati: l'erosione; la perdita per ruscellamento di sostanza organica; inquinamento da azotati.

Per questi motivi la semina senza aratura continua a trovare ampi consensi soprattutto in zone siccitose o con precipitazioni mal distribuite.

La piovosità autunnale, infatti, ostacola di meno la semina su un campo non lavorato rispetto ad uno lavorato, ciò è dovuto alla maggiore capacità di un terreno non lavorato di sopportare dei carichi (portanza); la cattiva distribuzione delle piogge in primavera influenza meno un grano seminato su terreno non lavorato che un grano semi-

nato tradizionalmente in quanto il terreno sodo ha una maggiore capacità di trattenere l'umidità, specie negli strati profondi del terreno dove di fatto è presente l'apparato radicale del frumento.

Come si semina senza aratura

La semina senza aratura è abbastanza semplice.

La prima operazione consiste nell'applicare Roundup prima della semina per controllare le erbe infestanti presenti sul terreno ad una dose tra i 2 e i 3 litri per ettaro. Il trattamento va effettuato qualche giorno prima della semina (meglio due giorni prima) per permettere al Roundup di entrare in circolo ed esplicare la sua azione devitalizzante sulle erbe infestanti presenti. E' questa l'operazione che praticamente sostituisce l'aratura e i successivi ripassi: per questo motivo è bene operare nel miglior modo possibile poiché non si possono più avere opportunità di recupero con la coltura in campo. Sincerarsi quindi che il trattamento interessi tutto il campo; accavallare bene i passaggi della barra per non lasciare spazi non diserbati dove ovviamente non nascerà il grano a causa della forte competizione tra le erbe infestanti e il grano stesso.

La seconda operazione è la semina stessa.

Una volta tarata per bene la seminatrice (dose di semina e profondità di semina) si può tranquillamente entrare per seminare.

Seminatrici

Finalmente la semina senza aratura è accessibile a tutte le aziende grazie ad una nuova seminatrice uscita ultimamente sul mercato che, oltre ad essere innovativa per il fine per cui è stata costruita, presenta anche un vivace colore azzurro con cui spicca sui campi seminati su sodo. Questa sarà presente alla prossima edizione della Fiera di S. Giorgio a Gravina in Puglia.

La seminatrice ha un nome che non lascia dubbi circa la sua caratteristica principale: **Laseminasodo** (prodotta da La Valle Verde s.r.l. - Via San Sebastiano, 110; Tel. e Fax 080/3264810) è realizzata da un giovane imprenditore di Gravina in Puglia e presenta le seguenti caratteristiche innovative:

1. Versatilità d'uso. E' possibile usare la seminatrice sia trainata che portata.

2. Semplicità di costruzione e d'uso. Non essendo complicata, garantisce una maggiore durata nel tempo ed una facilità della manutenzione.

3. Praticità. La gamma delle macchine parte da una larghezza di 2,5 metri che permette di utilizzarla anche su colline o comunque su terreni con scarsa manovrabilità.

4. Leggerezza. Sono sufficienti potenze di 80 cavalli per trainare la seminatrice anche con pendenze medie.

5. Robustezza. Affronta senza problemi anche terreni con forte presenza di pietre.

6. Semina con falconi. Il falcone permette di affrontare quasi tutte le situazioni di terreni del centro sud Italia garantendo una sicura messa a dimora del seme nel terreno a differenza del disco che in presenza di pietre e di residui colturali potrebbe non aprire bene il solco e depositare quindi il seme sul terreno senza coprirlo. È nata per seminare su sodo, ma, grazie al suo innovativo falcone, questa macchina semina ottimamente anche in terreni lavorati o con ridotte lavorazioni.

La semina su sodo rappresenta, e lo farà sempre di più nel prossimo futuro, l'unica opportunità di continuare a fare cerealicoltura nelle nostre terre nel rispetto dell'ambiente, riducendo i costi di produzione e lasciando invariati i normali livelli produttivi.